



Spazio riservato al GAL

Misura 312 – azione 2 – creazione di microimprese

Domanda presentata alle ore

del/...../..... Prot. N.

Spett.le
Gruppo di Azione Locale (GAL)
Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
Frazione Fè, 2
10070 CERES (TO)

**ALLEGATO A.1:
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO E PIANO DEGLI INVESTIMENTI PER L'AVVIO
DELL'ATTIVITA'**

***PSR 2007-2013
Regione Piemonte***

***GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone
Programma di Sviluppo locale "Se il mercato non va in montagna...la montagna va sul mercato"***

Linea d'intervento 3 "Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa"

MISURA 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

az. 2: Creazione di microimprese

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

1. CARATTERISTICHE DELLA SOCIETA'/DITTA INDIVIDUALE

Denominazione

Data di costituzione (Iscrizione al registro Imprese) Data inizio effettivo dell'attività (effettiva o prevista)

Sede Operativa

Attività esercitata

Codice ISTAT di attività svolta (ATECO 2007) _____

Locali in cui si svolgerà l'attività (specificare le dimensioni in mq e in caso di locali in affitto indicare il canone mensile) _____

Precedenti esperienze lavorative dei soci/titolare (in sintesi)

Situazione finanziaria: (per le società compilare tutte le voci, se si tratta di ditta individuale compilare solo le voci 3 e 4):

1) Capitale sociale (apporti dei soci)

2) Previsioni di adeguamento del capitale

3) Altri canali di finanziamento

4) Eventuali finanziamenti bancari o di soggetti intermediari del credito richiesti e/o ottenuti

Banca	Tipo	Importo Concesso	Importo Utilizzato
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Sintetica presentazione del progetto imprenditoriale, di non più di due o tre pagine, da cui emergano gli elementi salienti dell'iniziativa sia dal punto di vista descrittivo che da quello economico-finanziario (fare riferimento a quanto già descritto e riportato nel Business Plan)



3. PROSPETTO DELLE SPESE E DEGLI INVESTIMENTI PER L' AVVIO DELL' ATTIVITA'

TABELLA RIASSUNTIVA PER TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI

a. Spese di costituzione societaria

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

b. Acquisto, realizzazione e installazione di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o di emissioni inquinanti (elencare);

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

c. Acquisto e realizzazione di software (elencare);

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

d. Acquisto di arredi strettamente funzionali all'attività esercitata (elencare);

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

e. Adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi , per un valore che non superi il 40% dell'investimento totale (elencare);

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

PROSPETTO DELLE SPESE PER I SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E GESTIONALE

TABELLA RIASSUNTIVA PER TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI

f. consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite (elencare);

Elenco	Valore (in euro IVA esclusa)
Totale (IVA esclusa)	

La somma dei costi a) + b) + c) + d) + e) + f) è quindi pari a euro(IVA esclusa).

Tale somma deve essere riportata nella prima colonna della tabella sottostante (punto 4) e deve coincidere con il totale riportato nel Quadro C- Interventi della domanda informatica.

4. CONTRIBUTO RICHIESTO

Importo totale dell'investimento (IVA esclusa)	Contributo richiesto		Quota a carico del beneficiario (impresa)	
	Importo	%	importo	%

_____ li, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)

NB: Allegare fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del legale rappresentante.



**ALLEGATO A.2:
REQUISITI MINIMI DEL BUSINESS PLAN**

***PSR 2007-2013
Regione Piemonte***

***GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone
Programma di Sviluppo locale "Se il mercato non va in montagna...la montagna va sul mercato"***

Linea d'intervento 3 "Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa"

MISURA 312 -Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

az. 2: Creazione di microimprese

Il modello di Business Plan è quello adottato dallo Sportello Creazione impresa della Provincia di Torino, servizio MiP – Mettersi in Proprio, che sviluppa e dettaglia il modello regionale pubblicato sul BUR Piemonte, 3° supplemento n° 27 – 4 luglio 2008 : Atto di indirizzo “Percorsi Integrati per la creazione di impresa” Periodo 2008-2010, POR 2007-2013 FSE Regione Piemonte: Asse adattabilità)

1. PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE

Sintetica presentazione del progetto imprenditoriale da cui emergono gli elementi salienti dell'iniziativa: tipologia di attività che si intende svolgere, promotori del progetto, competenze e motivazioni, forma giuridica prevista, clienti a cui si rivolge l'impresa, informazioni sul mercato di riferimento.

Sintesi dei risultati economico-finanziari

2. SEZIONE DESCRITTIVA

2.1 Profilo dell'imprenditore/soci

Il curriculum vitae specifico dei proponenti va inserito in allegato al piano d'impresa.

In questo paragrafo:

- indicare sempre i dati anagrafici dei soci: nome e cognome, data di nascita, residenza/domicilio e codice fiscale;
- evidenziare le competenze e le esperienze attinenti il progetto imprenditoriale che intendono realizzare, soffermandosi sugli elementi che possono costituire punti forti per il buon esito dell'iniziativa.
- spiegare come si è arrivati alla scelta di avviare un'impresa (e in quel settore specifico).

2.2 Descrizione prodotti e servizi offerti e compatibilità con il mercato

Descrivere i prodotti e/o servizi offerti, evidenziare eventuali aspetti innovativi, tipologia di bisogni che soddisfano, vantaggi offerti al cliente (valutare il livello di approfondimento deve essere in base al progetto).

2.3 Mercato e piano di marketing

Quando è significativo per il progetto che si sta proponendo, approfondire il settore di riferimento.

A. Analisi concorrenza e politica di prezzo

Identificare la tipologia e la numerosità dei concorrenti (quando utile, la quota di mercato da essi detenuta), individuare quali prodotti/servizi offrono, quali sono i punti di forza e di debolezza della concorrenza (solo se è significativo).

Indicare su che fascia di prezzo si intende posizionare il proprio prodotto/servizio e relative motivazioni (allineamento con i prezzi dei concorrenti, opzione per una fascia di prezzo alta, politica aggressiva con prezzi molto bassi).

B. Clienti, modalità di promozione e canali commerciali individuati

Identificare la tipologia di clienti: consumatori finali (Business to Consumer) e/o intermediari (Business to Business).

Se ritenuto utile, specificare:

- nel caso di clienti “consumatori finali”: la dimensione del bacino su cui insiste l'impresa, il profilo del consumatore (età, reddito, formazione, area geografica di appartenenza, abitudini di consumo, ecc.), le motivazioni all'acquisto (bisogno, status, ecc.);
- nel caso di clienti “business” specificare se si tratta di imprese private o/e enti pubblici, numerosità, dimensione, frequenza di acquisto, consistenza media degli ordini;
- se si sono già stabiliti relazioni/accordi con possibili clienti.

Indicare se si sono effettuati dei test di mercato o delle indagini sul campo.

Se significativo, illustrare: come si intende vendere i prodotti/servizi; dove si intende vendere, le principali azioni di marketing.

C. Analisi dei punti di forza e debolezza (SWOT)

Solo quando significativa.

2.4 Organizzazione dell'impresa

A. Localizzazione dell'impresa

Commentare la scelta localizzativa se significativa per l'attività d'impresa, altrimenti è sufficiente indicare indirizzo.

B. Organizzazione dell'impresa e descrizione ciclo produttivo

Indicare, se utile ai fini del progetto, l'organizzazione del ciclo produttivo, evidenziando le possibili criticità.

C. Fornitori e partner

Illustrare quali sono i fornitori strategici per l'impresa (soffermandosi su affidabilità, tempi di dilazione di pagamento, ordini minimi, tempi e modalità di consegna, ecc.).

Illustrare i partner del progetto d'impresa (solo se strategici).

D. Risorse umane

Indicare come vengono assicurate le competenze necessarie al funzionamento dell'impresa (non quelle dei soci di cui si è già detto), la divisione dei ruoli fra le persone, ecc.

Eventuale organigramma (dove risulta significativo).

E. Forma giuridica e inquadramento

Indicare la forma giuridica prescelta.

Elencare, se esistono, i vincoli di tipo burocratico che è necessario assolvere per poter avviare l'attività (autorizzazioni, ispezioni, abilitazioni, licenze, altro).

3. SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

L'analisi economico-finanziaria deve essere effettuata sul primo triennio di attività.

3.1 Previsione dei ricavi

Indicare come è determinato il volume d'affari che si intende realizzare (dettaglio per l'anno 1 e in seguito proiezione per 3 anni). A titolo di esempio: quante tipologie di prodotti/servizi si sono individuate (prezzi e quantità), con quali criteri sono state raggruppate, quanto pesano rispetto al fatturato complessivo.

Suddivisione del fatturato su base annua.

Cosa fa variare il fatturato nel corso dell'anno (stagionalità, se significativa) e da un anno all'altro.

3.2 Previsione dei costi fissi e variabili

Indicare separatamente i costi di struttura (slegati dal volume di produzione/vendita) e quelli variabili (strettamente legati al volume di produzione/vendita), commentando solo quelli più consistenti.

3.3 Fatturato di pareggio

Stimare il fatturato di pareggio fornendo le informazioni necessarie ad illustrare come è stato determinato. Se necessario, scomporre tale fatturato in numero di prodotti/servizi da vendere per realizzarlo, confrontandolo con il fatturato previsto.

3.4 Investimenti, fabbisogno finanziario e risorse necessarie

Individuare gli elementi che generano fabbisogno finanziario, specificando, quando opportuno:

- Piano degli investimenti: investimenti al netto di IVA, anno in cui sono effettuati, calcolo dell'ammortamento.
- Magazzino.
- Crediti.

Individuare le modalità con cui i fabbisogni finanziari saranno coperti e in particolare:

- capitale proprio;
- debiti a medio-lungo termine;
- debiti a breve termine.

4. PROIEZIONI ECONOMICO FINANZIARIE

Stato patrimoniale triennale riclassificato con criteri finanziari.

Conto economico triennale in forma scalare.

Eventuali indici e margini del triennio.

Eventuali flussi di cassa.

5. ALLEGATI

Curricula dei soci

Eventuali Ricerche di mercato

Eventuali altri elementi significativi per la descrizione del progetto d'impresa.



**ALLEGATO A.3:
DICHIARAZIONE DI ASSENSO ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DA PARTE DEL/I
PROPRIETARIO/I DELL'AREA E/O DEI BENI (IMMOBILI, MANUFATTI, PERTINENZE)
DESTINATARI DEGLI INTERVENTI**

***PSR 2007-2013
Regione Piemonte***

***GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone
Programma di Sviluppo locale "Se il mercato non va in montagna...la montagna va sul mercato"***

Linea d'intervento 3 "Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa"

MISURA 312 -Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

az. 2: Creazione di microimprese

**DICHIARAZIONE DI ASSENSO
ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DA PARTE DEL/I PROPRIETARIO/I DELL'AREA
E/O DEI BENI (IMMOBILI, MANUFATTI, PERTINENZE)
DESTINATARI DEGLI INTERVENTI**

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____
residente a _____ (prov. _____) Via
_____, N. _____, (CAP _____),
Tel. _____ Fax _____,
indirizzo e-mail _____, codice fiscale _____

in relazione alla domanda di contributo a valere sulla Misura 312 - azione 2 del PSL del GAL *Valli di Lanzo
Geronda e Casternone*, presentata dall'azienda/impresa _____ in
persona del soggetto rappresentante Sig. _____ (1)
nell'ambito dell'area territoriale/dell'immobile (terreno e/o fabbricato/edificio/costruzione) ubicato nel Comune di
_____ (prov. _____) in Via _____ N.
_____, i cui estremi di identificazione catastale sono i seguenti _____
_____ (2), in
qualità di _____ (3) della suddetta area e/o del suddetto
immobile, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

1. di concedere il proprio pieno ed incondizionato assenso per la realizzazione del richiamato intervento promosso dall'azienda/impresa _____ in persona del soggetto rappresentante Sig. _____ (1), del quale è a piena e completa conoscenza;
2. di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di concessione del contributo, il vincolo decennale di destinazione d'uso previsto all'art 25 del bando di cui sopra.

Data _____

Firma

_____ (4)

Note:

- (1) Indicare denominazione e ragione sociale della Ditta proponente la domanda di contributo e nome e cognome del soggetto rappresentante.
- (2) Riportare gli estremi catastali identificativi completi dell'immobile (ivi incluso l'eventuale terreno) o degli immobili oggetto della presente dichiarazione.
- (3) Proprietario, comproprietario.
- (4) **Accompagnare la dichiarazione con la fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.**



**ALLEGATO A.4:
DICHIARAZIONE IN MATERIA DI *DE MINIMIS***

***PSR 2007-2013
Regione Piemonte***

***GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone
Programma di Sviluppo locale "Se il mercato non va in montagna...la montagna va sul mercato"***

Linea d'intervento 3 "Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa"

MISURA 312 -Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

az. 2: Creazione di microimprese

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE IN REGIME DI *DE MINIMIS* (*)

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(Art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____
residente a _____ (prov. _____)
Via _____ N. _____, (CAP _____),
codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante
dell'impresa: _____ avente sede legale nel Comune di _____
(prov. _____) in Via _____ N. _____ (CAP _____),
Tel. _____ Fax _____,
indirizzo e-mail _____, codice fiscale _____,
Partita IVA _____

DICHIARA

Di aver preso visione dell'atto di concessione dell'agevolazione (inserire estremi della concessione) con cui l'impresa è stata ammessa ai benefici di cui al PSR 2007-2013 della regione Piemonte, Asse IV , Misura 312 - azione 2, e di accettare integralmente quanto in esso disposto, in particolare, in ordine: al tipo, all'entità, alla ripartizione annuale dell'agevolazione, nonché alle condizioni e ai termini posti per l'ottenimento della loro erogazione

DICHIARA ALTRESI'

- Di prendere atto del contenuto dell'allegata informativa
- Di non avere ottenuto, negli tre esercizi finanziari, alcuna agevolazione economica di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque ente pubblico, al di fuori delle seguenti:

Data dell'atto di concessione dell'agevolazione	Provvedimento agevolativi (legge, regolamento , ecc.)	Natura dell'agevolazione (contributo c/capitale, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione in Euro

Dichiara inoltre di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs. 196/2003)

_____ li, ____ / ____ / _____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

(*) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")

La Commissione Europea, con il proprio Regolamento n. 1998/2006, ha stabilito in Euro 200.000,00 (Euro 100.000,00 per le imprese attive nel settore del trasporto su strada) l'importo massimo di aiuti pubblici, qualificati come aiuti "de minimis", che può essere concesso ad una medesima impresa nell'arco di un triennio, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo. L'impresa richiedente, nel caso abbia ricevuto nel triennio precedente alla presentazione della domanda aiuti rientranti nel regime "de minimis", deve quindi verificare che l'eventuale concessione del contributo richiesto non comporti il superamento del suddetto limite di Euro 200.000,00 (Euro 100.000,00 per le imprese attive nel settore del trasporto su strada).(.....)

Articolo 1 – Campo di applicazione

1. Il presente regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti:

- a) aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio [10];
- b) aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
- c) aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato, nei casi seguenti:
 - i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
 - ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

Informativa

1. Le agevolazioni di cui al presente provvedimento sono soggette al regime “de minimis” di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore – G.U.U.E. 28/12/2006, n. L 379 e non devono essere preventivamente notificate alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento.

Qualora tali condizioni non siano soddisfatte l'agevolazione eventualmente concessa dovrà essere restituita.

2. Beneficiari: imprese (specificare la tipologia di impresa) con le esclusioni indicate in appendice C.

3. Le agevolazioni in regime “de minimis” non possono superare i 200.000,00 € (in ESL equivalente sovvenzione lordo) nell' arco di tre esercizi finanziari per ciascuna impresa. Il massimale è ridotto a 100.000,00 € (ESL) per le imprese attive nel settore del trasporto su strada.

4. Il rispetto del massimale viene verificato sommando l'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con quelle in regime “de minimis” ottenute dal beneficiario nell'esercizio finanziario in cui è concessa l'agevolazione e nei due esercizi finanziari precedenti.. Qualora l'agevolazione concessa superi il massimale, questa non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento nemmeno per la parte al di sotto di detto massimale e deve essere interamente restituita.

5. Equivalente Sovvenzione Netta e Lorda (ESN, ESL). L'Equivalente Sovvenzione, è l'unità di misura utilizzata per calcolare l'entità dell'aiuto erogato caso per caso.

Per determinare l'entità dell'agevolazione occorre innanzi tutto tradurre l'aiuto, qualunque sia la sua natura (sovvenzione in conto capitale o in conto interessi) in sovvenzione in conto capitale; si deve cioè calcolare l'elemento vantaggio dell'aiuto, tenendo conto, ad esempio nel caso di un restito agevolato, della percentuale di finanziamento sull'investimento, della durata del finanziamento, dell'ammontare del bonifico e del tasso di interesse vigente sul mercato al momento della concessione dell' aiuto (tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell' Unione europea). Questo valore, calcolato in percentuale sull'investimento (sulle spese ammissibili), rappresenta l'Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).

Se, una volta effettuata questa operazione, si sottrae la quota prelevata dallo Stato a titolo di imposizione fiscale, si ottiene l'Equivalente Sovvenzione Netta (ESN).

Modalità di calcolo:

per contributo a fondo perduto: $ESL = \text{importo contribuito}$;

per prestito agevolato (es. di calcolo: http://www.regione.piemonte.it/industria/dwd/misura1/calcolo_esl_v01.xls)

6. È consentito il cumulo dell'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni ottenute per diverse voci di costo disciplinate da differenti regimi di aiuto.

7. Non è consentito il cumulo dell'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni pubbliche ottenute per le stesse voci di costo.

_____ li, ____ / ____ / _____

timbro dell'impresa
e firma del legale rappresentante
(per esteso e leggibile)



**ALLEGATO A.5:
TURISMABILE: principi guida per la valutazione dell'accessibilità delle strutture**

***PSR 2007-2013
Regione Piemonte***

***GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone
Programma di Sviluppo locale "Se il mercato non va in montagna...la montagna va sul
mercato"***

Linea d'intervento 3 "Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa"

MISURA 312 -Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

az. 2: Creazione di microimprese

TURISMABILE: principi guida per la valutazione dell'accessibilità delle strutture

Nell'ambito del **progetto Turismabile** la valutazione dell'accessibilità di strutture e servizi (beni culturali, attività sportive, trasporti, ecc) è condotta rispetto ai principi e alle tendenze internazionali. In questo contesto risulta fondamentale adottare un approccio fondato su una visione della struttura nel suo complesso, volta a garantire la piena partecipazione delle persone con disabilità alle attività svolte nell'edificio in condizioni di sicurezza e autonomia.

Nella valutazione dell'accessibilità di una struttura il progetto Turismabile considera fondamentale e imprescindibile il rispetto dei **principi di autonomia** (possibilità, per le persone con disabilità, di muoversi e usufruire degli spazi e dei servizi in modo indipendente, senza l'aiuto di persone esterne) e di **auto-determinazione** (possibilità di valutare le condizioni di accessibilità rispetto alle proprie esigenze, senza doversi affidare esclusivamente a "bollini" spesso troppo semplificativi e poco chiari). Il rispetto di questi principi implica necessariamente che la valutazione dell'accessibilità non porti esclusivamente alla definizione di un giudizio di valore "accessibile sì o no" ma si concretizzi in una descrizione, tecnica e completa, del livello di fruibilità della struttura stessa. In questo modo viene garantito il diritto per i turisti con disabilità ad avere **un'informazione chiara, completa** e soprattutto **attendibile**; elemento indispensabile per poter decidere di organizzare e realizzare una vacanza confortevole e sicura.

Tenendo sempre presenti questi principi, il **progetto Turismabile** valuta le strutture non soltanto in termini di accessibilità (possibilità di entrare) ma considerando come imprescindibile il concetto di **fruibilità** (possibilità di entrare in una struttura e di godere appieno dei servizi ad essa connessi o riconducibili).

Circoscrivendo il campo d'azione alle strutture ricettive si può affermare che la buona fruibilità di un albergo è data dall'efficace connubio di:

- **assenza di barriere architettoniche** con conseguente possibilità, per tutti gli ospiti, di muoversi e accedere agli ambienti della struttura (reception/hall, ristorante, camere, sale conferenze, palestra/SPA, giardino, piscina, ecc). ;
- **presenza di servizi e ausili dedicati** al fine di garantire la piena fruibilità degli ospiti con disabilità in condizioni di comfort e sicurezza (disponibilità di menù/piatti per clienti con allergie e/o intolleranze alimentari, disponibilità di posti auto riservati, dotazione di ausili per la discesa in piscina, siti internet accessibili con informazioni circa il livello di fruibilità della struttura, segnaletica di informazione e orientamento chiara e fruibile da un'utenza ampliata, ecc);
- **personale formato** nell'accoglienza e nella relazione con ospiti con esigenze specifiche (conoscenza dettagliata delle condizioni di fruibilità della struttura, di eventuali percorsi alternativi e dei servizi dedicati, padronanza delle modalità di approccio e comunicazione rispetto alle diverse disabilità e conseguente dimestichezza nel riconoscere e soddisfare le esigenze specifiche connesse alla tipologia di disabilità).

Volendo entrare maggiormente nel dettaglio della valutazione dell'accessibilità si può affermare che, in via estremamente sintetica, una struttura è ritenuta fruibile quando riesce a garantire a tutti gli ospiti, indipendentemente dalle specifiche esigenze e/o disabilità (motoria, sensoriale, intellettiva ma anche

esigenze derivanti da allergie e intolleranze alimentari, patologie croniche, età, gravidanze, ecc) la possibilità di:

- arrivare;
- entrare;
- utilizzare

gli ambienti e i servizi in completa autonomia, garantendo buone condizioni di *comfort* e sicurezza.

In altre parole una struttura ricettiva, per garantire una buona fruibilità a tutti gli ospiti dovrebbe disporre di:

- Possibilità di parcheggio nei pressi dell'ingresso, con posti riservati a disabili; disponibilità di un percorso, privo di barriere architettoniche e/o ostacoli che dal parcheggio conduca all'ingresso (principale/alternativo); presenza di fondi compattati, privi di avvallamenti e sconnessioni praticabili anche da clienti in carrozzina; assenza di ostacoli (fronde, segnaletica, ecc) fino ad un'altezza di 210 cm lungo il percorso d'accesso che diventano fonte di pericolo per clienti non vedenti
- Ingresso a livello o dotato di apposito ausilio (rampa di adeguata pendenza, pedana elevatrice, ecc) per il suo superamento da parte di clienti in carrozzina; disponibilità di un ingresso alternativo accessibile qualora quello principale presentasse ostacoli; ampiezza minima del varco accessibile di 80 cm e disponibilità di spazi antistanti e retrostanti la porta complanari e di dimensioni tali da consentire il transito agevole di clienti in carrozzina; disponibilità di un banco informazioni per la reception con una parte ribassata per consentire la fruizione agevole anche ai clienti in carrozzina o, in alternativa al bancone standard, di un tavolo dove poter compilare eventuali moduli in modo agevole; gestione degli spazi e disposizione degli arredi tali da consentire la mobilità agevole dei clienti in carrozzina
- Disponibilità di almeno una "camera accessibile" raggiungibile in autonomia, con spazi interni che consentano la mobilità di ospiti in carrozzina e dotata di servizio igienico accessibile (doccia a pavimento, presenza di maniglioni di sostegno, seggiolino ribaltabile da doccia o in alternativa carrozzina/sedia da doccia con braccioli ribaltabili, spazi e sanitari che consentano l'accosto e con presenza di sostegni per il trasferimento al vaso);
- Disponibilità di almeno una sala colazione/ristorante raggiungibile e fruibile da clienti in carrozzina; disponibilità di piatti/menù fruibili anche da clienti con allergie e/o intolleranze alimentari; nel caso di ristorante aperto al pubblico disponibilità di un servizio igienico accessibile (presenza almeno di vaso con sostegni e di un lavabo, disposti in modo tale da permettere accostamento e trasferimento).

Parlando di strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, il concetto di "utilizzo" è riconducibile alla disponibilità minima di una camera accessibile e di uno spazio per la colazione. Rimane inteso che tutti gli spazi comuni e i servizi offerti (piscina, giardino, SPA, sale conferenze, sala lettura, ecc) dovrebbero essere raggiungibili e fruibili da tutti i clienti, compresi gli ospiti in carrozzina o con altre forme di disabilità.

Nell'ambito del progetto Turismabile non vengono considerate accessibili, salvo casi particolari, le strutture che utilizzano come unica possibilità per il superamento dei dislivelli il **montascala mobile a cingoli**, considerata una soluzione che non soddisfa pienamente i principi di comfort e autonomia. Per contro sono considerate **fruibili con aiuto** le realtà che nel percorso parcheggio-ingresso o ingresso-camera presentano il superamento di un unico scalino di altezza non superiore ai 10 cm. Infine sono considerati fruibili i servizi igienici che, dotati di spazi e caratteristiche tali da garantire la mobilità dei clienti in carrozzina, sopperiscano alla mancanza di maniglioni di sostegno fissi con maniglioni di sicurezza mobili –con ventosa- posizionati all'occorrenza.

ALLEGATO B AL BANDO PUBBLICO

DICHIARAZIONE DI CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO E RICHIESTA DI COLLAUDO

Oggetto: Linea d'intervento 3

Misura 312 azione 2 : Stato finale dei lavori e richiesta di collaudo

Spett.le
**GAL Valli di Lanzo Ceronda e
Casternone**
Frazione Fè, 2
10070 CERES (TO)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____ nato/a a
_____ (prov. _____) il ____ / ____ / _____ residente a
_____ (prov. ____) Via _____ N. _____ (CAP
_____), codice fiscale _____, in qualità di Legale
Rappresentante della Ditta (indicare denominazione e ragione sociale):

avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____) in Via
_____ N. _____ (CAP _____), Tel.
_____ Fax _____,
indirizzo e-mail _____, codice fiscale
_____, Partita IVA _____

Iscritta alla CCIAA di _____ al N. _____ dal
____/____/_____

CERTIFICA

che i lavori e le forniture relative agli investimenti materiali nell'ambito dell'intervento di cui in oggetto, ammessi a finanziamento dal GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone con lettera prot. n° _____ del

**SONO STATI REGOLARMENTE ULTIMATI in data _____
e pertanto**

- Presenta la documentazione di rendicontazione conformemente all'art. 31 del bando pubblico
- Presenta copia della D.I.A. o del Permesso di Costruire (solo nel caso non siano già stati presentati nella domanda di contributo)
- Richiede il collaudo** dell'intervento da parte del GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone

d) Allega la tabella del Riepilogo dei documenti giustificativi degli investimenti realizzati (vedi pag. seguente)

e) Dichiaro

- che la documentazione di spesa relativa all'investimento effettuato nell'ambito della misura 321-azione 2 del PSL *"Se il mercato non va in montagna...la montagna va sul mercato"* del GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone è quella riportata nella tabella del Riepilogo dei documenti giustificativi degli investimenti realizzati allegata nella seguente pagina (importo in Euro al netto/lordo di IVA):
- che le spese esposte al netto/lordo di IVA, ammontanti in totale ad Euro _____ riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che le spese sono esposte al netto/lordo di IVA in quanto questa è recuperabile/non è recuperabile;
- che la certificazione di spesa indicata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzati e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede aziendale/la sede dell'Ente per il periodo previsto dalla vigente legislazione;
- di impegnarsi a mantenere l'attuale destinazione d'uso delle aree e dei beni immobili per un periodo di tempo non inferiore a dieci anni, delle attrezzature per un periodo non inferiore ai 5 anni;

_____, _____, ____ / ____ / _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)

NB: Allegare fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del legale rappresentante.

ANAGRAFICA DITTA
REGIONE PIEMONTE P.S.R. 2007-2013
PSL "Se il mercato non va in montagna..la montagna va sul mercato"
GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone
LINEA D'INTERVENTO 3
MIS. 312 – azione 2
PROGETTO APPROVATO CON PROT. DEL G.A.L. N.DEL
Spese sostenute alla data del

Descrizione intervento ammesso a contributo	Fornitore	Importo (IVA esclusa)	Tipo di documento	Numero e data del documento	Tipo di pagamento	Data del pagamento
TOTALE IMPORTO		€				

(Timbro e firma del legale rappresentante)

ALLEGATO C AL BANDO PUBBLICO

MODELLO DI TARGHETTA COMMEMORATIVA ED ESPLICATIVA CON CUI CONTRASSEGNARE I BENI E/O GLI IMMOBILI OGGETTO DEGLI INTERVENTI

Istruzioni per la creazione della targa/cartello informativo sui contributi FEASR

Ai sensi dell'Allegato VI [Regolamento \(CE\) n. 1974/2006](#), è competenza dei beneficiari di contributi FEASR affiggere, all'ingresso degli stabilimenti, aziende, ecc. e comunque in un luogo visibile al pubblico:

- una targa informativa, di dimensioni non inferiori a 50cm x 70cm, per le operazioni dei programmi di sviluppo rurale che comportano investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo complessivo o superiore a EUR 50.000;
- un cartello informativo, di dimensioni non inferiori a 150cm x 200cm, nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a EUR 500.000;
- una targa informativa dovrà essere affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziate dall'asse 4.

La targa e il cartello, di cui si allega un esempio nella pagina seguente, devono contenere tutti gli elementi informativi e i loghi presenti nel modello scaricabile alla pagina web:

http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/documentazione/cartello.htm e mantenerne le proporzioni.

Per le misure e gli interventi finanziati dall'Asse Leader, dovrà essere apposto anche il logo di Leader.

